

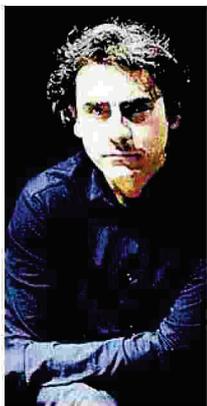
GLI SPETTACOLI/2

## A scuola con Malosti "Così si debutta a teatro"

MAURA SESIA A PAGINA XIII

L'INTERVISTA "I SEGRETI DI MILANO" ALLE LIMONE CON GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DELLO STABILE

# Malosti: "Così si debutta a teatro"



**IL REGISTA**  
**Valter Malosti**  
è direttore della Scuola per Attori del Teatro Stabile. Lo spettacolo è alle 19.30 nella sala piccola delle Limone

MAURA SESIA

«È una grande emozione». Per lui e per loro. Per **Valter Malosti**, direttore della Scuola per Attori del **Teatro Stabile di Torino** che oggi alle 19.30 e domani alle 20.45 vedrà i ragazzi concludere il triennio diplomandosi con "I segreti di Milano (L'Arialda e La Maria Brasca)" da Giovanni Testori alle **Fondrie Limone** di Moncalieri, ingresso gratuito (un esame giocato in casa, le Limone sono la sede della scuola). Per loro, diciassette, giovani, dieci donne e sette uomini. Lo spettacolo fa parte delle iniziative per Expo 2015; **Malosti** firma la regia, Alessio Maria Romano il movimento, Bruno De Franceschi le musiche, Francesco Dell'Elba le luci.

**Prevalgono le allieve, è per le quote rosa?**

«Naturalmente no - sorride **Malosti** - ma le donne che si presentano ai provini sono più brave».

**Come immagina il loro futuro professionale?**

«Favorevole. Il Teatro Stabile, diventato Teatro Nazionale, ha l'obbligo di realizzare tante produzioni e per gli attori ci sono più opportunità



**SUL PALCO** Sopra, Matilde Vigna, Vittorio Camarota e Isacco Venturini. Sotto, Marcello Spinetta e Christian Di Filippo



di lavoro».

**Una soddisfazione grande?**

«Tra gli spettatori delle antepreme c'è stato il direttore dello Stabile, **Maric Martone**, che ha deciso di ospitare nel cartellone del prossimo anno

"L'Arialda" di Testori, con questo cast. Sono davvero contento».

**Quello sarà un allestimento nuovo, che parte però dall'attuale "I segreti di Milano", in cui convergono due pièce di Testori; sul palco si materializza, con aspra e sensuale poesia, la periferia milanese nel periodo del boom economico.**

«La Maria Brasca è una commedia mentre L'Arialda è una tragedia - spiega **Malosti** - abbiamo inserito scene della prima nella seconda, ritoccando l'affresco originale ma senza forzature: i dialoghi, le atmosfere, i caratteri si accordano bene».

**Perché Testori?**

«Il primo anno abbiamo affrontato Pier Paolo Pasolini e ora un altro autore italiano che amo molto, per trattare temi della cultura contemporanea legati alle nostre radici espressive e linguistiche».

**Come definirebbe l'allestimento?**

«Molto scarno, perché il centro del mio metodo è il performer».

**Performer?**

«Sì, per me, nel percorso formativo, sono ugualmente importanti il corpo, la voce e la consapevolezza di far parte di una comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA